

Ora la sua stanza di lavoro è rimasta vuota..

Cerignola, | grosso centro bracciantile nel cuore della Puglia: Di Vittorio vi nasce l'11 agosto 1892. Ha sette anni quando suo padre si ammala e muore | per salvare il bestiame del padrone in un'alluvione: il piccolo Di Vittorio abbandona la scuola | e diviene bracciante prima del tempo.

Il tavoliere (detto anche granaio d'Italia. (Il grano | a Cerignola) si conserva in silos primitivi, scavati sotto terra.

In queste vie e in queste case ad un solo piano e sovrappopolate | vivono i braccianti di Cerignola. | Qui Di Vittorio è cresciuto.

Ogni mattina l'acquaiolo passa di portone in portone: una botticella d'acqua costa dieci lire.

Di Vittorio con la madre. (Dall'età di sette anni è lui a mantenerla. (La casa dove nasce e quella dove trascorre la sua infanzia.

Nell'unico vano, | tutto è rimasto come allora; (anche oggi | vi abita una famiglia di ~~Erza~~ braccianti.

E, (come allora,) come cinquant'anni fa,) anche oggi, alla prima luce dell'alba | gli uomini si recano in piazza per farsi ingaggiare.

Spesso una parte dei braccianti, torna verso le proprie case con un peso nel cuore... non hanno trovato lavoro.

Nella vasta e fertile pianura pugliese sorgono molte masserie.

Come questa dove Di Vittorio conobbe zappa e vanga..

Dall'alba al tramonto durava il lavoro dei braccianti sorvegliati dal "soprastante".

Ogni notte, (in mezzo agli uomini sprofondati nel loro sonno pesante,) un ragazzo leggeva: era Di Vittorio. Egli ha grande desiderio di sapere. | E' tra i promotori del circolo giovanile socialista e della scuola serale, la prima di Cerignola. | E acquista quando può libri. | Poi, (dopo la fondazione della Camera del lavoro,) le prime lotte e i primi scioperi. Una volta all'anno | i contadini di Cerignola si radunano | in una collina | per la cerimonia del giuramento davanti alla bandiera della lega bracciantile. Anche Di Vittorio giura. (Associato con altri) compera una bicicletta per andare tra i braccianti nei paesi vicini.

Scoppia la prima guerra mondiale.. Al fronte | Di Vittorio aiuta i commilitoni analfabeti a scrivere le lettere. Poi, (alla fine del conflitto,) riprende la lotta...

Scriva sui giornali.

Primo maggio 1920: Di Vittorio parla a Cerignola.

Entra in contatto con i grandi agitatori.. come Enrico Ferri. | Poi la lotta | diventa più aspra, | gli agrari armano le squadre fasciste, | gli scontri si fanno più frequenti (mano a mano che le camicie nere spadroneggiano.

Di Vittorio è messo nuovamente in carcere... prima erano le guardie regie | ora le squadre fasciste. | Un giorno gli comunicarono: "Onorevole è stato eletto deputato" e fuori un'enorme folla lo festeggia.

Poi, un giorno, all'alba | Di Vittorio prende la via dell'esilio: il fascismo si è imposto con la violenza.. Guarda, ancora una volta il paese deserto e i primi braccianti che var...

La finestra di Antonio Misceo, il compagno di tante lotte. Addio Salvatore, addio Domenico, e Pasquale e Vincenzo...

E addio Cerignola, cara città natale..

1936: guerra di Spagna. A Madrid, Di Vittorio parla alla radio per incitare i guerriglieri alla resistenza. E' commissario politico delle brigate internazionali.

Partecipa alla difesa di Madrid, combattendo fino all'ultimo.

In Francia, tra gli operai. E con i figli ormai grandi.

Parigi, <sup>da città e</sup> sotto l'occupazione nazista. Di Vittorio è attivissimo nel movimento della Resistenza e si batte per affrettare la liberazione. Ma viene presto catturato dai tedeschi e consegnato alle autorità fasciste italiane. <sup>due mesi</sup> confinato a Ventotene, (dove rimarrà sino all'agosto del 1943).

Anche l'Italia è liberata. Di Vittorio commemora Matteotti. Con Achille Grandi conclude il patto di Roma da cui nasce il sindacato unitario. ~~xxxxxx~~ Nel 1946 viene eletto deputato comunista alla Costituente e si batte per la Repubblica parlando dovunque agli operai e ai contadini. La sua attività ora è incessante alla direzione della C.G.I.L. Intervistato alla Incom parla della precaria situazione del paese.

Intanto, in tutta Italia, sono in atto le lotte per la trasformazione del latifondo. La guida illuminata di Di Vittorio è spesso risolutiva. E' invitato dai sindacati americani. Più tardi diviene presidente della federazione sindacale mondiale. <sup>due anni dopo il Congresso d. V.</sup> Anche in così alto in carico egli conserva la purezza e la sincerità della sua origine. I lavoratori di tutto il mondo lo rispettano, lo amano e lo ascoltano. Egli si è formato alla loro scuola.

~~A Vienna, apre il congresso della federazione sindacale mondiale; pronuncia parole significative.~~

In ogni <sup>suo</sup> discorso, Di Vittorio ha sempre affermato una sua profonda convinzione: che l'uomo non deve essere schiavo della macchina. Egli auspicava un'era nuova, l'era dell'emancipazione del lavoro, (nell'unità degli operai e dei contadini).

Profondo è il suo attaccamento alla terra, alla sua terra di Puglia, (che egli vuole trasformata socialmente) con la riforma agraria e moderni metodi di coltura, (perché dia il massimo rendimento). Nella pianura pugliese le sue idee si affermano nella coscienza degli uomini e nella realtà delle cose.

Si scassa. Un metro...un metro e dieci...così i vigneti danno raccolti eccezionali. Dove restano i vecchi metodi la terra rimane povera.

Di Vittorio ama molto la casa, i parenti e la piccola nipotina.

Nel 1955 Di Vittorio ha un attacco cardiaco.. Si riprende. torna tra gli operai, tra i lavoratori, tra i suoi collaboratori.

Poi, <sup>due</sup> anni dopo...Di Vittorio non è più..ma il suo legame con il popolo resterà vivo; era un legame profondo, naturale, istintivo. E la vita continua..

Continuerà anche il ricordo di Di Vittorio. Il ritratto di lui dietro al tavolo del sindaco della sua città..

E nelle case dei braccianti..

E' un caro ricordo, che sarà gelosamente custodito non soltanto dai suoi familiari, dalla moglie Anita, dalla figlia Baldina..Di Vittorio appartiene alla storia degli ultimi cinquant'anni di lotte operaie e contadine. Appartiene all'Italia.  
Italia